

Taglio dei boschi al parco provinciale

Questo il ruolo della Provincia

di MASSIMO TRESPIDI*

Come già sottolineato in numerose occasioni è indispensabile chiarire una volta per tutte che l'attività di taglio dei boschi al Parco del Monte Moria è parte di un progetto regionale cosiddetto "di filiera" per il quale è stato richiesto alla Regione Emilia Romagna, da parte della Cooperativa agricola Parco Monastero, un contributo all'interno del Programma Regionale di Sviluppo Rurale. Si tratta di istanze per le quali l'approvazione dei progetti e la concessione dei contributi sono in carico agli uffici regionali, mentre la competenza della Provincia, occorre ricordarlo, riguarda unicamente la valutazione di ammissibilità delle proposte e il collaudo finale dei lavori per la verifica di aderenza alle prescrizioni del bando regionale. Ricordo, per totale chiarezza nei confronti del presidente Rigolli e dei cittadini, che i passaggi procedurali e gli aspetti legati alle singole competenze sono stati ampiamente e dettagliatamente descritti non solo in una specifica nota trasmessa dall'assessorato all'Agricoltura il 9 luglio scorso a tutti i soggetti interessati (Comuni, Consorzio del Parco e Comunità montana), ma anche nel corso di un'apposita riunione convocata dall'assessore delegato in materia per quanto di competenza della Provincia Filippo Pozzi il 13 luglio scorso alla presenza del Corpo Forestale dello Stato. La Provincia, come detto, interverrà per i controlli e le verifiche connesse al collaudo finale in relazione alla congruità dei lavori con le prescrizioni del bando, allo scopo di consentire l'erogazione del contributo. Nell'ambito di tale quadro anche le richieste di proroghe sono state inoltrate dalle ditte in questione direttamente alla Regione (Servizio Aiuti alle imprese) e sono state autorizzate dal Servizio regionale sulla base di contatti avvenuti direttamente tra le ditte stesse e i funzionari regionali. Per quanto riguarda il progetto presentato dalla Comunità montana a valere sulla misura 227 del PSR è da evidenziare che trattandosi di una misura diretta a Enti pubblici, questa viene gestita direttamente dalla Regione attraverso il Servizio Parchi e risorse forestali (Direzione generale Ambiente), che infatti ha approvato, il 7 marzo scorso, la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi. E' a tale atto regionale (determinazione dirigenziale 2479 del 7 marzo 2012) che si può far riferimento per gli approfondimenti relativi al progetto medesimo, non essendo, lo ribadisco nuovamente, la Provincia coinvolta in alcun passaggio procedurale. Vale infine la pena precisare che la problematica della stagionalità dei tagli e del rischio incendio è sotto il presidio e il controllo permanente del Corpo forestale dello Stato. Mi rammarico del fatto che il presidente Rigolli non abbia mai avuto la cortesia istituzionale di presentarsi all'inizio del suo mandato al presidente della Provincia di Piacenza né, tanto meno, di illustrargli le iniziative e il lavoro svolto; lavoro che, stando alle informazioni che ho raccolto dai sindaci e dagli amministratori del territorio, risulta poco efficace. Occorre ricordare in chiusura la massima: 'In estate mentre le cicale cantano, le formiche lavorano'.

*Il presidente della Provincia di Piacenza

Libertà del 23/08/2012